

27 gennaio

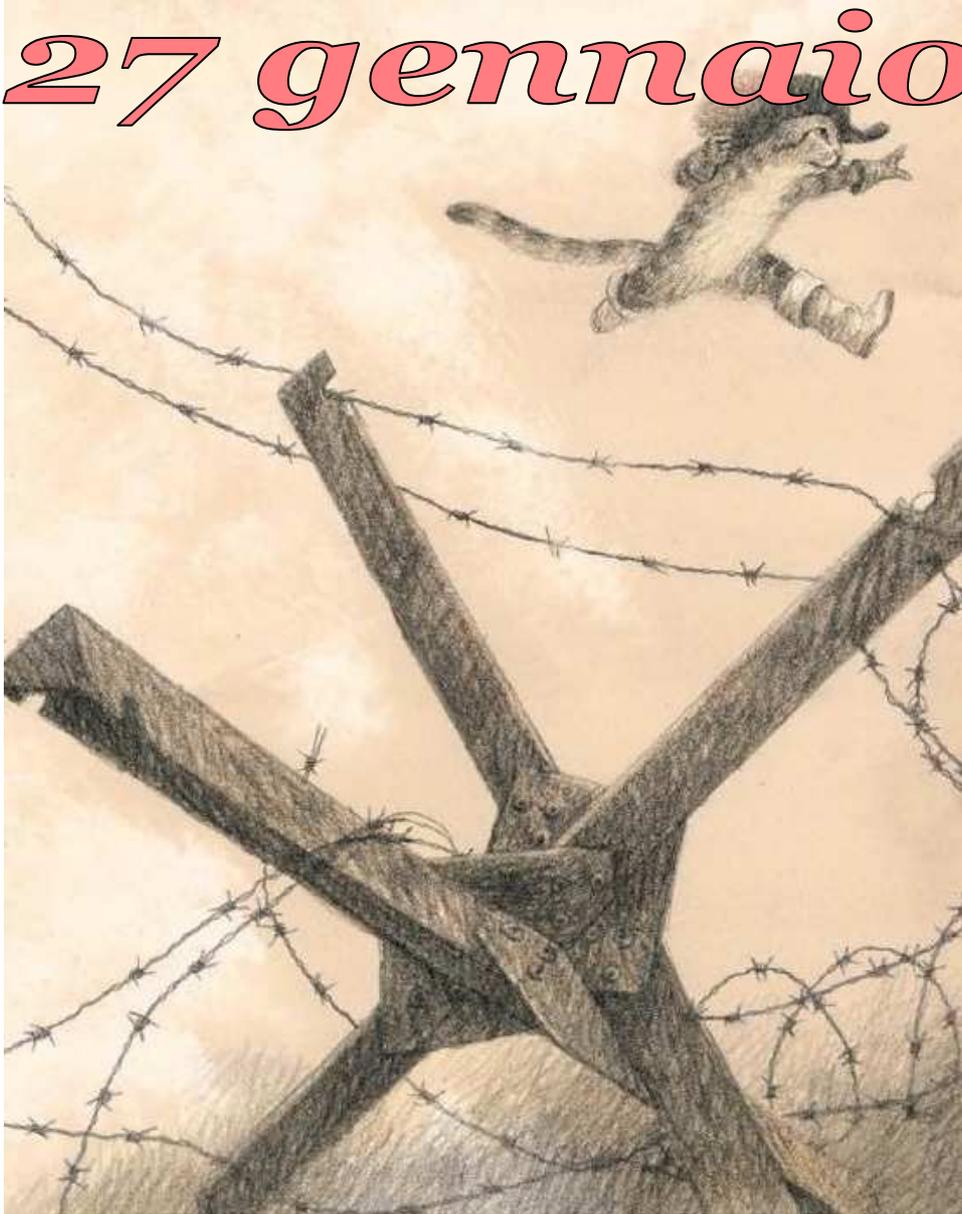


Immagine tratta da I.Cohen-Janca, *L'ultimo viaggio. Il dottor Korczack e i suoi bambini*, Orecchio acerbo, 2015

***bibliografia per
la scuola primaria e
la scuola secondaria
di I° grado***

**“La Repubblica italiana riconosce
il giorno 27 gennaio
(data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz)
come “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah
(sterminio del popolo ebraico)”.**
(Legge 20 luglio 2000, n. 211, art. 1)

La **Giornata della Memoria** è una ricorrenza per commemorare le vittime dell’Olocausto e gli uomini che vi si opposero.

Il termine **Olocausto** indica il genocidio compiuto dai nazisti di tutte le persone considerate “non gradite”, quali gli ebrei, gli omosessuali, gli zingari, i testimoni di Geova, i malati di mente ecc.

Viene stimato che siano stati sterminati, tra gli altri, almeno sei milioni di ebrei.

La data scelta – il 27 gennaio – non è casuale: il **27 gennaio del 1945** venne liberato il campo di sterminio di Auschwitz.

La Giornata della Memoria è una commemorazione per non dimenticare le vittime delle tragiche vicende dell’Olocausto e per ricordare a noi stessi e agli altri l’ingiustizia di tutte le forme di discriminazione e di persecuzione.

INDICE

- ∞ Scuola Primaria p. 1
- ∞ Scuola Secondaria di I° grado p. 13
- ∞ I film p. 36
- ∞ Parliamo di ...Jella Lepman p. 39

scuola primaria

Anna Baccelliere, **Ma c'è sempre l'arcobaleno**, Arka, 2013

Il campo non è un posto per bambini. Ma un riflesso iridato in una pozzanghera può fare spuntare un sorriso e ricordare che la vita, al di là del filo spinato, indossa i colori dell'arcobaleno.



Jutta Bauer, **L'angelo del nonno**, Salani, 2002

Teresa Buongiorno, **Io e Sara, Roma, 1944**, Piemme junior, 2014



Isabella, detta Isa Osa, vive a Roma, in una vecchia villa piena di scale, con tante stanze misteriose e un grande giardino. Quando conosce Sara è felice: finalmente un'amica vera, con cui condividere giochi e segreti! Sara però è ebrea, e sono gli anni difficili della seconda guerra mondiale. Protette dalle mura del giardino, le due amiche inventeranno un mondo tutto loro, fatto di allegria e avventure.

Vanna Cercenà, **Qui radio Londra: l'aquila vola** (Fatatrac, 2008) - **Viaggio verso il sereno** (Einaudi Ragazzi, 2006)

Gabriele Clima, **Storia di Vera**, San Paolo, 2010

Vera non riesce a capire perchè è rinchiusa insieme alla sorella Teresa e alla mamma Shara in un enorme campo circondato da reti e pieno di soldati. Quando Teresa si ammala, Vera prova a chiedere aiuto ai militari, ma ottiene solo di essere presa in giro. Alla morte della sorellina, Vera inizia a sognare, ogni notte, di donare un pezzettino del suo cuore a quegli uomini che ne sono privi...e un giorno, al risveglio, i nazisti non ci sono più.

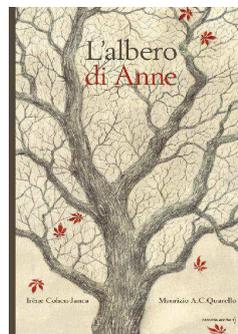


Luca Cognolato, **L'eroe invisibile**, Einaudi, 2014

Irene Cohen-Janca, **L'albero di Anne**, Orecchio acerbo, 2010

Un vecchio ippocastano, nel cortile di una casa alle spalle di uno dei tanti canali di Amsterdam. "Ho più di cento anni, e sotto la corteccia mi-

gliaia di ricordi. Ma è di una ragazzina, Anne il suo nome, il ricordo più vivo. Aveva tredici anni, ma non scendeva mai in cortile a giocare. La intravedevo appena, dietro il lucernario della soffitta del palazzo di fronte. Curva a scrivere fitto fitto, quando alzava gli occhi il suo sguardo spaziava l'orizzonte. A volte però si fermava sui miei rami, scintillanti di pioggia in autunno, rigogliosi di foglie e fiori in primavera. E vedevo il suo sorriso, luminoso come un squarcio di luce e speranza. Fino a quando, un giorno d'estate, la portò via. Per sempre. Dicono che sotto la mia corteccia, insieme con i ricordi si siano intrufolati funghi e parassiti. E che forse non ce la farò. Sì sono preoccupato per le mie foglie per il mio tronco e per le mie radici. Ma i parassiti più pericolosi sono i tarli, i tarli della memoria. Quelli che vorrebbero intaccare, fino a negarlo, il ricordo di Anne Frank.”



Irene Cohen-Janca, **L'ultimo viaggio. Il dottor Korczak e i suoi bambini**, Orecchio acerbo, 2015



Simone, poco più che adolescente, tiene per mano il piccolo Mietek. Insieme ai loro compagni dell'orfanotrofio -mesti, ma la testa alta e una canzone sulle labbra- stanno attraversando le strade di Varsavia per raggiungere l'altra parte, il ghetto. Così hanno ordinato gli occupanti tedeschi. A guidare quella comunità, come sempre, Pan Doktor, il dottor Korczak. Non la fame, né le malattie, e neppure le sadiche angherie naziste riescono a intaccare i principii e le pratiche della loro convivenza. Nel prendersi cura di Mietek, Simone gli racconta della Repubblica dei bambini, con tanto di Parlamento, Codici, Tribunale. E poi del giornale murale, delle sedute di lettura, delle rappresentazioni teatrali, delle vacanze alla colonia estiva... Quel treno che li preleva nell'estate del 1942, però, non in campagna li avrebbe portati ma nel lager di Treblinka.

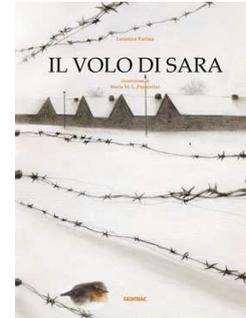
Matteo Corradini, **La pioggia porterà le violette di maggio**, Lapis, 2017

Loic Dauvillier, **La bambina nascosta**, Panini, 2014

Paola Faorlin, **La giornata della memoria. Un laboratorio per non dimenticare e per formare un uomo migliore: la storia in scena**, Erga, 2010

Lorenza Farina, **Il volo di Sara**, Fatatrac, 2011

L'incontro tra una bambina e un pettirosso è il tema di questo testo di Lorenza Farina. Se aggiungiamo il contesto storico in cui si inquadra, un campo di concentramento durante la seconda guerra mondiale, e le immagini di una delle illustratrici più intense del panorama italiano, Sonia Maria Luce Possentini, ne esce un insieme di potenza e lirismo unici. Il piccolo pettirosso deciderà di portare con sé questa nuova amica dal nastro azzurro tra i capelli, perché la Shoah e i campi di concentramento sono una cosa troppo crudele per una bambina.



Lorenza Farina, **La bambina del treno**, Paoline, 2010



Due bambini, due madri, due punti di vista. Lungo la strada gli occhi della bambina si incontrano con quelli di un bambino che dal ciglio della strada guarda incuriosito i treni sfrecciare. I due si salutano con la mano il racconto della storia passa a quest'ultimo, che chiede a sua madre il perché di quel viaggio. E' difficile trovare le parole adatte per spiegare l'olocausto ai giovanissimi. E' difficile pure trovare le immagini adeguate.

Anna Foa, **Portico d'Ottavia**, Laterza, 2015

Morris Gleitzman, **Una volta...: la storia di Felix**, Mondadori, 2009

Alla vigilia dell'occupazione nazista, Felix viene affidato a un orfanotrofio cattolico dai genitori, librai ebrei. Quando alcuni soldati tedeschi bruciano i libri dell'orfanotrofio, Felix fugge per cercare i propri genitori e avvertirli che i nazisti odiano i libri. La dura realtà gli fa gradualmente scoprire che i tedeschi non odiano i libri ma gli ebrei, e ben presto Felix si ritrova a dover scappare e a proteggere non solo se stesso, ma anche la piccola Zelda, i cui genitori sono stati uccisi. Proprio quando stanno per essere portati via dai tedeschi, i due ragazzini vengono salvati dal vecchio Barney, che nasconde in uno scantinato diversi bambini ebrei. Ma nemmeno lo scantinato si rivela un nascondiglio sicuro...



Leda Luise Guzzo, **1943-1945: ragazzi in guerra...**, Tredici, 1996

Rachel Hausfater-Doujeb, **Il bambino stella**, La luna dorata, 2005

Eric Heuvel, **La stella di Esther** (*fumetto*), De Agostini, 2009



Si tratta di un racconto a fumetti, ideato e prodotto dalla *Fondazione Anne Frank* di Amsterdam, pubblicato in Italia con il patrocinio dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei). La storia, ambientata ai nostri giorni, ricorrendo allo stratagemma narrativo del *flash back*, rievoca la tragedia della Shoah. Esther, anziana ebrea d'origine tedesca ritorna in Europa dagli Stati Uniti dove, ormai orfana, era emigrata alla fine della Seconda guerra mondiale. Assieme al figlio e al nipote adolescente David giunge in Olanda per incontrare

Helena, la coetanea con cui aveva fatto amicizia nei tardi anni Trenta quando si era rifugiata nei Paesi Bassi con la famiglia per sfuggire alla persecuzione nazista. Poi in compagnia di Davide e Jeroen, nipote di Helena, Esther visita la fattoria dove, durante la guerra, era stata nascosta per evitare di finire in un campo di sterminio al pari dei suoi genitori. Così, gli incontri con altri sopravvissuti e la rivisitazione dei luoghi dove aveva trascorso infanzia e adolescenza, diventano altrettante occasioni per proporre ai lettori la ricostruzione del drammatico passato di Esther e, tramite i legami parentali e di vicinato, anche quello della popolazione ebraica travolta dallo sterminio. Alla fine di questo percorso Esther apprende i dettagli della morte dei suoi genitori e ne recupera pienamente la memoria.

Kathy Kacer, **Un posto sicuro**, Giunti junior, 2009

Siamo nel 1939. Edith Schwalb ha sette anni e vive a Vienna. Edith e la sua famiglia sono ebrei. Da un anno Hitler ha annesso l'Austria al Terzo Reich, e le cose per loro come per gli altri ebrei viennesi vanno sempre peggio: retate, controlli continui della polizia, talvolta pestaggi, minacce e un clima di paura che si va facendo sempre più insopportabile. Un giorno, mentre Edith è a passeggio con il padre, i due vengono fermati dalla Gestapo per un controllo. Il padre si salva solo perché il giovane soldato che li ha fermati lo riconosce. La famiglia decide di scappare dall'Austria. Da quel momento comincia una nuova vita, fatta di fughe, amicizie, separazioni, ricongiungimenti.



Sarah Kaminski, **Il libro della Shoah: ogni bambino ha un nome...**, Sonda, 2009



Un'originale raccolta di materiale narrativo, storico, artistico, musicale e didattico sul tema specifico della Shoah vissuta dai bambini. Oltre al racconto inedito di Lia Levi *Sulla luna nera un grido* e a quello di Uri Orlev *Il sottomarino*, il volume vede la collaborazione di autorevoli studiosi come Marco Brunazzi, Alberto Cavaglion, Roberto Della Rocca, Anna Foa e Brunetto Salvarani, ed è arricchito dalle illustrazioni e opere d'arte di Marc Chagall, Emanuele Luzzati, Nerone (Sergio Terzi) e Valeria De Caterini. Questo libro bussa al cuore dei bambini e dei ragazzi, ma vuole farsi aprire anche dagli adulti, genitori, educatori e bibliotecari, ovvero da chi frequenta i più giovani e dialoga con loro attraverso i linguaggi della conoscenza e dell'affetto.

Erich Kästner, **La conferenza degli animali: da un'idea di Jella Lepman**, Mondadori, 1989

Gli animali sono davvero stufi! Non ne possono più di vedere gli uomini fare le guerre e rovinare il mondo, senza preoccuparsi del futuro dei bambini. Così decidono di prendere in mano la situazione e organizzano una grande conferenza. Accorrono tutte, ma proprio tutte le specie del pianeta: le malefatte degli uomini hanno le ore contate!



Judith Kerr, **Quando Hitler rubò il coniglio rosa**, BUR ragazzi, 2010



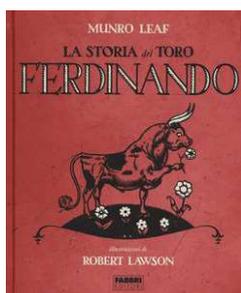
Germania, 1933. Hitler è salito al potere e per il papà di Anna, un famoso giornalista ebreo non gradito al nazismo, la situazione è diventata pericolosa. Comincia la fuga di Anna e della sua famiglia attraverso l'Europa alla ricerca di un luogo sicuro dove stabilirsi. Cambiare e adattarsi ogni volta non è facile, ma la cosa più importante è restare tutti insieme.

Ann Kramer, **Anna Frank: un raggio di luce negli anni bui del nazismo**, Ide Ali, 2007

La vera storia della felice infanzia di Anna Frank prima che le leggi razziali di Hitler costringessero la sua famiglia a nascondersi. Scopriamo il

mondo di Anna, i libri che amava leggere, le sue frustrazioni e i suoi sogni di bambina. La linea temporale evidenzia la vita di Anna in relazione al più ampio contesto della Seconda Guerra Mondiale e dell' Olocausto.

Munro Leaf, **La storia del toro Ferdinando**, Excelsior, 1881 [2008]



È la storia di un giovane torello madrilenno, dotato dalla natura di un incredibile carattere mite e poetico. Dall'aria sorniona e con i grandi occhi sorridenti e buoni, viene catturato per essere addestrato ai combattimenti della corrida, ma risulta completamente recalcitrante. Trainato a forza da un trattore per la coda, è invece ancora estasiato dal profumo di un grosso fiore che tiene fra le zampe anteriori, come un vero essere umano. Nonostante l'apparenza da animale feroce, infatti, è così sensibile e ricco

interiormente da rimanere incantato di fronte alle manifestazioni più poetiche della natura. Storia paradossale che contrappone la grande umanità del toro alla vera bestialità degli uomini che vogliono "inferocirlo" e farlo combattere a tutti i costi per soddisfare la loro necessità di violenza.

Jella Lepman, **Ancora tante storie della buona notte**, Garzanti, 1970

Giulio Levi, **1940-1945 Gioele, fuga per tornare**, Fatatrac, 2007

Lia Levi, **Io ci sarò**, Piemme, 2013

Riccardo, un ragazzino ebreo, è costretto a partire da solo e attraversare l'Italia occupata dai nazisti per raggiungere la sorella Lisetta a Roma. Durante il suo viaggio incontrerà mille difficoltà, vedrà di fronte a sé i malvagi, gli indifferenti, ma anche i buoni. Alla fine saranno i partigiani ad aiutare la promessa fatta a Lisetta: "Se un giorno avrai bisogno di me, io ci sarò".

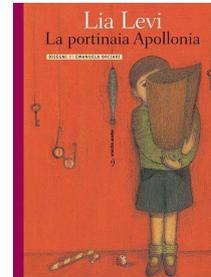


Lia Levi, **L'amica di carta** (Sinno, 2007) - **Che cos'è l'antisemitismo?** (Piemme, 2006) - **Un cuore da leone** (Piemme, 2006) - **Un dono color caffè** (Piemme, 2011) - **Fontane e bugie** Mondadori, 2005) - **Maddalena resta a casa** (Piemme, 2009) **La perfida Ester** (Mondadori, 2002) - **Una valle piena di stelle** (Mondadori, 2010)

Lia Levi, **La portinaia Apollonia**, Orecchio acerbo, 2005

"Questa è la storia di un bambino che si chiamava Daniel e di una portinaia di nome Apollonia. La portinaia Apollonia portava occhiali con i vetri grossi. I suoi occhi sembravano pesci grigi in un acquario". Autunno 1943. Un bambino ebreo e una città dove comandano i soldati cattivi. Papà non c'è. Mamma lavora a casa e Daniel deve correre a fare la fila per comprare da mangiare. Ma è la portinaia Apollonia, di sicuro una strega, a spaventarlo più di tutto.

Finché un giorno...



Karen Levine, **La valigia di Hana: una storia vera**, Rizzoli, 2011



Nel marzo del 2000 una vecchia valigia arriva nel piccolo museo dell'Olocausto di Tokyo, in Giappone. Sopra qualcuno ha scritto con della vernice bianca: Hana Brady, 16 maggio 1931, orfana. Chi era Hana? E che cosa le è successo? Fumiko Ishioka, la curatrice del museo, parte per l'Europa, destinazione Praga, sulle tracce di una bambina di tanti anni fa, che possedeva una valigia che è finita ad Auschwitz.

Renata Mambelli, **Il sorriso delle vongole**, Piemme junior, 2010

Tamar Meir, **Il gelataio Tirelli: "Giusto tra le nazioni"**, Gallucci, 2018

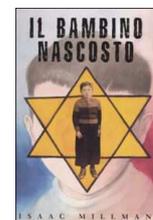
Philippe Meirieu, **Korczak: perché vivano i bambini**, Junior, 2014

Sebastiano Mignone Ruiz, **Il mestolo di Adele**, Emme, 2008

Sebastiano Mignone Ruiz, **La città della stella**, GruppoAbele, 2016

Isaac Millman, **Il bambino nascosto**, Emme, 2006

Di fronte alla spietata macchina nazista predisposta all'annientamento, nascondersi era vitale per sfuggire all'orrore dei campi di sterminio. L'Europa, in quei tragici anni, si riempì di bambini nascosti, costretti a rinunciare alla propria identità e a rispondere a un nome diverso per rimanere vivi. In quest'album un bambino nascosto, Isaac, autore del libro, racconta con semplicità la propria odissea nella Fran-



cia occupata, fatta di pericoli e nascondigli, di incontri con persone egoiste o generose, di momenti tragici e di piccole inattese felicità.

Michael Morpurgo, **La domanda su Mozart**, Rizzoli, 2008

Michael Morpurgo, **Il ragazzo che non uccise Hitler**, Piemme, 2016

Uri Orlev, **Gioco di sabbia** (Salani, 2000) - **I soldatini di piombo** (Fabbri, 2001) - **L'aggiustasogni** (Feltrinelli, 2000)

Marta Palazzesi, **In Svizzera la cioccolata è più buona**, Einaudi, 2015



Carlo vive in una fattoria sulle montagne sopra Varese insieme ai genitori. Per lui la guerra è qualcosa di vago e lontano, ma tutto cambia quando scopre un bambino nascosto nei boschi che circondano la sua casa. Volpe ha pochi anni più di Carlo e gli racconta tutto quello che lui, bambino ebreo, è stato costretto a subire dall'entrata in vigore delle leggi razziali. La sua unica speranza è riuscire a raggiungere la "ramina", la rete che separa l'Italia dalla Svizzera. Una storia sul confine tra il bene e il male: la storia di un bambino che sapeva da che parte si trovasse l'uno e da

che parte si trovasse l'altro, e di come cercò di ricordarlo agli adulti, che quel confine lo avevano tracciato, ma chissà perché non erano più in grado di vederlo. adulti, che quel confine lo avevano tracciato, ma chissà perché non erano più in grado di vederlo.

Daniela Palumbo, **Le valigie di Auschwitz**, Piemme, 2011

Carlo, che adorava guardare i treni, decide di usarli come nascondiglio; Hannah, che da quando hanno portato via suo fratello passa le notti a contare le stelle; Emeline, che non vuole la stella gialla cucita sul cappotto; Dawid, in fuga dal ghetto di Varsavia con il suo violino. Le storie di quattro ragazzini che, in un'Europa dilaniata dalle leggi razziali, vivono sulla loro pelle l'orrore della deportazione.



Vaifra Pesaro, **Il sogno di Lilli**, Acco, 2012

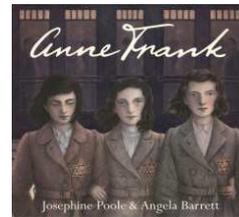


Un racconto che parte da una storia vera, quella di Lilli, coautrice del libro, bambina italiana di mamma cattolica e papà ebreo, che ha vissuto la sua infanzia nel buio periodo delle leggi razziali. Costretta a nascondersi con alcuni parenti in casa di amici come una piccola Anna Frank, Lilli attraversa la vita di tutti i

giorni, raccontando la sua storia con gli occhi di una bambina che non può uscire né per giocare né per andare a scuola, e che aspetta il suo papà che “lavora lontano”, senza sapere che in realtà è stato deportato nel campo di concentramento di Auschwitz. Una storia drammatica, che nel libro viene narrata con parole adatte ai ragazzi e intervallata con piccoli sogni: ciò che resta a Lilli per riuscire a incontrare ancora il suo papà.

Josephine Poole, **Anne Frank**, Emme, 2005

Il diario di Anne Frank ha appassionato e fatto commuovere milioni di persone. Anne era una bambina come molte altre, allegra, vivace, curiosa, con tanti amici e mille impegni. Ma un giorno fu costretta, per sfuggire alle persecuzioni dei nazisti, a nascondersi, con la propria famiglia, in un alloggio segreto. Fu così che, giorno dopo giorno, le pagine del suo diario cominciarono a custodire i pensieri e i segreti, le speranze e le paure di una giovinezza destinata a finire tragicamente.



Fabrizio Roccheggiani, **La bicicletta di mio padre**, Lapis, 2009



Roma, 1943. I tedeschi occupano Roma, chiamata anche la "città aperta". Il diario di un bambino tiene traccia di quei giorni terribili e degli anni che seguirono. I bombardamenti, i rastrellamenti, le prime deportazioni, il papà partigiano e la Resistenza, l'eccidio delle Fosse Ardeatine, la Liberazione e la lenta ripresa del dopoguerra vengono raccontati con un'impronta serena, senza polemiche, come solo un bambino potrebbe fare. Un diario vero, autobiografico, emozionante. Pagine di memoria da custodire e tramandare. In sella alla sua

bicicletta, il papà di

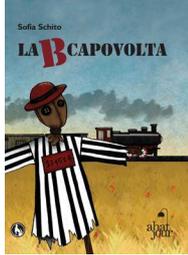
Fabrizio ha condotto la sua battaglia. In sella a quella bici Fabrizio respirerà per la prima volta il profumo della libertà.

Andrea Salvatici, **Jacob, il bambino di creta**, Einaudi Ragazzi, 2010

Anna Sarfatti, **L'albero della memoria**, Mondadori, 2013

Sofia Schito, **La B capovolta**, Lupo, 2012

Si può parlare della Shoah in tanti modi. In "Se questo è un uomo" Primo Levi lo ha fatto con poesia, coinvolgendo l'umanità intera in un capolavoro che tocca l'emozione di tutti, nel suo unire la bellezza della pa-



rola all'orrore umano. E in questa storia, Primo Levi guida un bambino che vivrà con la grazia propria della sua età un evento che ancora gli uomini non si riescono a spiegare. L'infanzia entra nella Storia più cupa ed aberrante, provando a sfiorare il mistero del buio della coscienza dell'uomo europeo.

Lia Tagliacozzo, **Il mistero della buccia d'arancia**, Einaudi Ragazzi, 2017

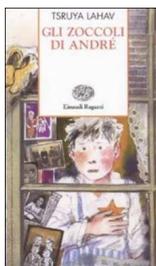
Nadia Terranova, **Bruno. Il bambino che imparò a volare**, Orecchio acerbo, 2012

Nessuno, là in Galizia, avrebbe mai pensato che quel bambino ebreo, incerto e impacciato per la grossa testa, schivo e introverso per carattere, sarebbe diventato uno dei più grandi scrittori europei. E neppure lontanamente avrebbe potuto immaginare la sua fine così tragica e assurda. Parole e disegni, delicati e struggenti come le sue botteghe color cannella, per ricordare Bruno Schulz.



Nicoletta Torre, **Come papaveri rossi**, Tolbà, 2006

Lahav Tsruya, **Gli zoccoli di André: basato sulle memorie di Arie Ben-Peli**, Einaudi ragazzi, 2007



Il libro si base sulle memorie di Arie Ben-Peli, che fu bambino ad Amsterdam ai tempi della persecuzione degli ebrei. È la storia di come André finì per avere due mamme. Una, quella naturale, lo fece fuggire appena in tempo prima di essere trasportata in un campo di lavoro e poi in uno di sterminio, l'altra lo accolse nella fattoria fra i suoi figli e si occupò di lui fino alla fine della persecuzione. Attraverso il racconto della vita quotidiana di André, fatta di giochi, di esplorazioni, di litigi, di scoperte veniamo a contatto con la sensazione dell'abbandono, con la terribile realtà della persecuzione e dei campi di sterminio, ma anche col calore che dà l'essere accolti e protetti.

Tomi Ungerer, **Otto: autobiografia di un orsacchiotto**, Mondadori, 2003

Helene Vachon, **Il gabbiano di passaggio**, Ape junior, 2002

Paola Valente, **È stato il silenzio**, Raffaello, 2012



Il piccolo Isaac ha una bella famiglia: genitori attenti e affettuosi, una sorella minore di nome Aurora, ricca di intelligenza e di sensibilità, anche se muta. Eppure c'è qualcosa che non va. Il papà nasconde un segreto, qualcosa di cui non vuole parlare e che riguarda i nonni paterni. Si tratta di un segreto terribile, che Isaac scopre a poco a poco durante una vacanza al mare. Tra bagni, fantasticherie sui pirati e giochi pericolosi con altri ragazzi, il bambino viene a conoscenza di un momento fra i più dolorosi della storia umana: la deportazione degli ebrei nei campi di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale. Con grande sofferenza, lui e la sua famiglia cominceranno a ricordare insieme perché attraverso la memoria fatti simili non accadano mai più.

Valentini Paolo, **La Shoah spiegata ai bambini**, Beccogiallo, 2016

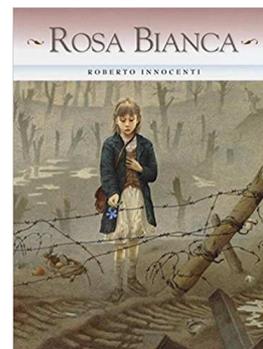
Roberto Innocenti, **Rosa Bianca**, La Margherita, 2008

Ruth Vander Zee, **La storia di Erika**, La Margherita, 2008

Sono due albi illustrati da quel genio indiscusso che è Roberto Innocenti. Per entrambi la forza sta nella possibilità di raccontare la storia da due punti distinti: il codice iconico e quello testuale, più classico.

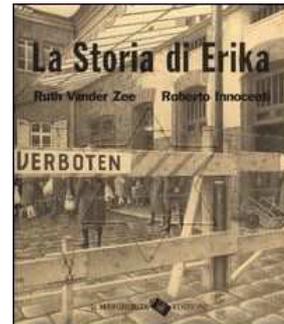
In **Rosa Bianca** nacquero dapprima le illustrazioni e solo in un secondo momento furono aggiunte le parole, che hanno la mera funzione di accompagnare e spiegare le immagini, anche se queste ultime sono già piuttosto chiare ed eloquenti.

Rosa Bianca, racconta la storia di una bambina tedesca che vive in una piccola città piena di bandiere naziste e scritte inneggianti, sui muri. Insieme a molti paesani, guarda passare i carri armati pieni di uomini in divisa allegri e marziali. Ma dove andranno quei camion? Si chiede Rosa Bianca. Nessuno lo sa, anche se i pesanti automezzi continuano ad attraversare la città per mesi. Rosa Bianca è curiosa, nessuno vuole spiegarle cosa sta



succedendo ma avverte che è qualcosa di incredibile e così segue, correndo, le tracce di un automezzo che tra le tante persone trasporta anche un bambino, riuscito a scappare, ma riacciuffato e fatto poi risalire ...

La storia di Erika nasce da un racconto vero e le immagini non vogliono rubarle la scena con toni “melodrammatici”, anzi, per volontà dello stesso Innocenti, esse sono in tinta seppia e non si vedono mai i volti dei protagonisti, perché il dolore è universale e non può e non deve identificarsi con un volto sul quale “veicolare” l’odio. Tra i lugubri binari di una stazione ferroviaria, fosca e metallica, seguiamo la traiettoria di una carrozzina bianca con un piccolo fagottino rosa, una macchia di colore nel mezzo della ruggine, lanciato da un carro bestiame: “Dal 1933 al 1945 sei milioni di Ebrei, della mia gente, furono sterminati. [...]Io no. Io sono nata intorno al 1944. Non so esattamente quando. Non so neanche il vero nome. Non so da dove vengo. non so se avevo fratelli o sorelle. L'unica cosa che so, è che avevo solo pochi mesi, quando fui strappata all'Olocausto...” e poi ... “Nel suo viaggio verso la morte, mia madre mi scaraventò dentro la vita ...”



Entrambi i testi hanno ottenuto il premio Andersen e *La storia di Erika* anche la menzione speciale della giuria.

scuola secondaria di I° grado

Fabrizio Altieri, **L'uomo del treno**, Piemme, 2017

Aharon Appelfeld, **Una bambina da un altro mondo**, Guanda, 2014

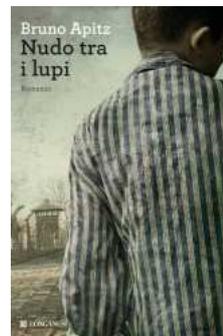


Adam e Thomas hanno nove anni, frequentano la stessa classe, eppure sono bambini quanto mai diversi. Adam è estroverso e ottimista, ama la natura e gli animali, ha dentro di sé la saggezza concreta del padre falegname. Thomas è più insicuro, spesso goffo, ma per la sua età straordinariamente maturo e riflessivo; figlio di insegnanti, è abituato a farsi molte domande, a chiedersi, per esempio, perché gli ebrei vengono perseguitati. Il destino li fa incontrare nel bosco, dove le loro madri li hanno portati per metterli in salvo dalla deportazione degli abitanti del ghetto, promettendo che torneranno a riprenderli. Solo

facendosi forza a vicenda Adam e Thomas potranno affrontare la fame e il freddo dell'inverno, vincere la paura della guerra, costruirsi un rifugio, tenere viva la speranza. Fino all'incontro con una bambina molto speciale, che non sembra essere di questo mondo... La guerra, la fuga, la speranza: la storia di tre bambini tra favola e romanzo.

Bruno Apitz, **Nudo tra i lupi**, Longanesi, 2013

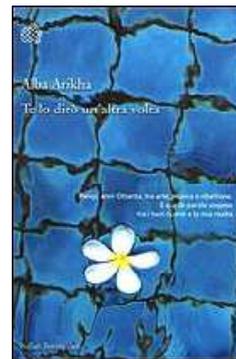
Campo di concentramento di Buchenwald, marzo 1945. Mentre gli americani sono arrivati a Remagen, un nuovo treno di deportati è giunto al lager. Tra essi Zacharias Jankowski, un ebreo polacco che porta con sé furtivamente una valigia. Alcuni detenuti lo aiutano a nascondere, ma restano esterrefatti quando scoprono che al suo interno si trova un bambino di circa tre anni. Che fare: denunciarne la presenza o proteggerlo? Di certo la presenza del bimbo, l'unico in quel luogo di desolazione, mette a rischio l'orga-



nizzazione internazionale di resistenza attiva clandestinamente nel lager, dove l'obiettivo comune è cercare di sopravvivere tra la disperazione e la speranza, restare uomini nonostante tutto: l'orrore dei forni crematori, le torture, le marce della morte, i delatori, la solitudine, il lento annientamento. Fino all'11 aprile, quando i 21.000 prigionieri superstiti, con le ultime SS ormai in fuga, varcano i cancelli della libertà. La nuova edizione italiana di questo romanzo autobiografico, che vede l'autore testimone e protagonista degli eventi narrati, ripristina - sulla scorta della recentissima edizione apparsa in Germania - i brani che poco prima della pubblicazione Apitz decise di eliminare o modificare, restituendo il testo così come fu scritto di getto, all'indomani della liberazione del lager.

Alba Arikha, **Te lo dirò un'altra volta**, Bollati Boringhieri, 2013

"Ora ti racconto dei 1941" dice Avigdor Arikha alla figlia, camminando nervosamente su e giù per l'appartamento vuoto. "Ascolto" replica la quindicenne Alba. Trattenendo il fiato. Perché non è facile convincere il collerico, irruente padre a parlare delle vicende tormentose che hanno segnato la sua vita di bambino ebreo, prima in Romania e poi durante la marcia nell'inverno ucraino verso un campo di concentramento. Nemmeno Pepi, la nonna israeliana dagli occhi sempre lucidi di lacrime, parla mai di quel tempo. Nel grande appartamento parigino frequentato da Samuel Beckett, Henri Cartier-Bresson e



numerosi altri artisti, l'ultima guerra del secolo breve è un tema bandito dalla conversazione. Avigdor è un pittore affermato, e la rabbia che ha dentro, quando non si riversa sulla moglie e sulle figlie, appare nei disegni e sulle tele, nei ritratti impietosi di personaggi noti, oppure diventa imprevedibile furia alle note di una canzone pop. Alba, appassionata di musica, brava pianista, cresce cercando di capire, ribelle contro l'atmosfera di casa sua, decisa a penetrare la barriera che separa suo padre da lei e dal mondo, ad abbatterla costringendolo a ricordare. Ma all'improvviso Avigdor tace... E il duello padre-figlia continua, fino a quando la ragazza non riuscirà a ricomporre il quadro della diaspora di famiglia attraverso le vicende di ciascun parente, prossimo o lontano per sangue o geografia, trovando così identità e sicurezza.

Luigi Ballerini, **Hanna non chiude mai gli occhi**, San Paolo, 2015



Salonicco 1943. Le SS sono giunte nella città occupata dall'esercito tedesco con lo scopo di annientare la grande e ricca comunità ebraica che vi abita da secoli, deportando tutti i suoi membri e impadronendosi dei loro beni. Mentre le partenze dei treni verso i campi di concentramento della Polonia si susseguono senza interruzione, nella città devastata dalla follia nazista due storie - destinate a incrociarsi - scorrono parallele: la storia di Hanna e Yosef, due quindicenni ebrei rinchiusi nel ghetto di Kalamaria, testimoni del crescere delle violenze e alla ricerca di una possibile via di salvezza e la storia del console italiano Guelfo

Zamboni e del capitano Lucillo Merci, suo assistente, che in una frenetica corsa contro il tempo si adoperano per salvare quante più vite possibili.

Trudi Birger, **Da bambina ho fatto una promessa**, Piemme, 2006

Trudi Birger, **Ho sognato la cioccolata per anni**, Piemme, 2005

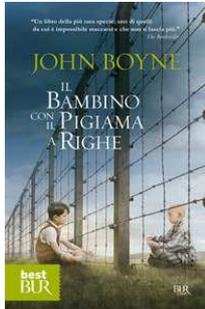


La storia di una bambina che, dai té danzanti di Francoforte, si ritrova rinchiusa nel ghetto di Kosvo, per poi finire nel campo di concentramento di Stutthof. Una storia vera, di affetto e devozione. La prova d'amore di una figlia ragazzina, che nella grande tragedia dell'olocausto rifiuta di salvarsi per non abbandonare la madre, perché sa che solo da quel legame forte e profondo, indispensabile per entrambe, potrà attingere la forza per continuare a sperare anche quando, nuda e rasata, si vedrà spinta verso la bocca di un forno crematorio.

Livia Bitton Jackson, **Ho vissuto mille anni: crescere durante l'Olocausto**, Fabbri, 2001

John Boyne, **Il bambino con il pigiama a righe**, Fabbri, 2006

Leggere questo libro significa fare un viaggio. Prendere per mano, o meglio farsi prendere per mano da Bruno, un bambino di nove anni, e cominciare a camminare. Presto o tardi si arriverà davanti a un recinto. Uno di quei recinti che esistono in tutto il mondo, uno di quelli che ci si augura di non dover mai varcare. Siamo nel 1942 e il padre di Bruno è il



comandante di un campo di sterminio. Non sarà dunque difficile comprendere che cosa sia questo recinto di rete metallica, oltre il quale si vede una costruzione in mattoni rossi sormontata da un altissimo camino. Ma sarà amaro e doloroso, com'è doloroso e necessario accompagnare Bruno fino a quel recinto, fino alla sua amicizia con Salmuel, un bambino polacco che sta dall'altro lato della rete, nel recinto, prigioniero. John Boyne ci consegna una storia che dimostra meglio di qualsiasi spiegazione teorica come in una guerra tutti sono vittime, e tra loro quelli a cui viene sempre negata la parola sono proprio i bambini.

Robert Cormier, **Ma liberaci dal male**, Piemme, 1998

Matteo Corradini, **La repubblica delle farfalle**, Rizzoli, 2012



Terezín si trova nella Repubblica Ceca. Nata a fine Settecento come città-fortezza, durante la Seconda guerra mondiale diventò un campo di raccolta degli ebrei destinati allo sterminio. Vi furono rinchiusi 155 mila persone. Solo 3807 tornarono a casa dai campi di Treblinka, Auschwitz-Birkenau e dagli altri lager del Reich dove furono deportate. Nel ghetto vissero circa 15 mila tra bambini e ragazzi: alla fine della guerra ne erano rimasti in vita 142. A Terezín c'era tutto: case, strade, musica, teatro. Peccato che non ci fosse la libertà. Le SS pattugliavano il ghetto giorno e notte. Si sparava, c'era sangue per le strade. Ogni tanto qualcuno cercava di fuggire e non ci riusciva, le famiglie erano separate e cercavano con ogni mezzo di restare in contatto. Ogni venerdì sera un gruppo di ragazzi si raccoglieva di nascosto intorno al bagliore di lumino per creare un giornale che fu chiamato Vedem, ovvero Avanguardia, e metteva insieme le notizie del momento: gli arrivi, le partenze verso l'ultima destinazione, ma anche poesie, disegni, interviste. Era il loro modo di lottare, di tenersi stretta la voglia di restare vivi.

Matteo Corradini, **La pioggia porterà le violette di maggio**, Lapis, 2017

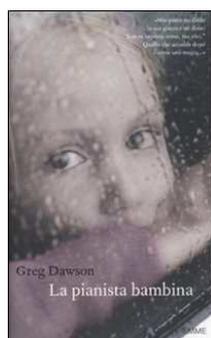
Matteo Corradini, **Siamo partiti cantando**, Rueballu, 2017

Theo Coster, **I nostri giorni con Anna: il racconto dei compagni di classe di Anna Frank**, Rizzoli, 2012



È il 1941. Theo Coster ha solo tredici anni quando, insieme a molti suoi coetanei, è costretto a lasciare l'istituto che frequenta per iscriversi a una scuola ebraica. Tra i suoi nuovi compagni di classe c'è una ragazzina intensa e intelligente, Anna Frank. Nessuno di loro ha scelto la nuova scuola, e la separazione dagli amici non ebrei è soltanto l'inizio. Mattina dopo mattina i banchi si svuotano, gli sguardi degli insegnanti si fanno più angosciati, il mondo fuori dalla classe più irto di pericoli, e le vite di quei ragazzi precipitano nell'incertezza, poi nel terrore. A quei giorni lontani, alle peripezie che seguirono, ma anche al valore di un'amicizia che resiste al tempo e ai lutti rendono omaggio, con questo libro, Theo Coster e gli altri compagni sopravvissuti dello Joods Lyceum. Settant'anni dopo, tornano ad Amsterdam per ripercorrere i momenti salienti della loro adolescenza insieme ad Anna, visitano la sede della loro scuola, la casa di lei e l'ormai tristemente famoso rifugio sul retro. Rievocano i bombardamenti, le persecuzioni, la liberazione. Alcuni, come Theo, si sono salvati grazie a un'anomalia nei documenti dell'anagrafe; altri perché non hanno mai smesso di nascondersi, scappando di città in città per tutta l'Europa; altri ancora sono usciti vivi dai campi di concentramento. "I nostri giorni con Anna" è la storia di un legame ritrovato, il racconto di un viaggio alla riscoperta del tempo perduto, la testimonianza di un passato che non si può dimenticare.

Greg Dawson, **La pianista bambina**, Piemme, 2010



Per cinquant'anni della sua vita, il 25 dicembre Greg ha festeggiato con la famiglia il Natale e il compleanno di sua madre. E neppure un giorno, per mezzo secolo, ha sospettato quale enorme segreto potesse nascondersi dietro le candeline soffiate, i regali e gli addobbi. Un segreto che sua madre, a più di ottant'anni, decide di svelare. Ed è così, all'improvviso, che la storia, la Grande Storia, entra nella vita di Greg, con un consunto spartito di Chopin che la donna, musicista di talento, conserva religiosamente. Il racconto inizia molto tempo prima, in Ucraina, dove la piccola Zhanna, sostenuta dal padre, un pasticcere di Minsk, studia pianoforte rivelando da subito un talento non comune. Ma quando, nel 1941, i tedeschi invadono l'Ucraina e moltissimi ebrei, compresa la sua famiglia, vengono

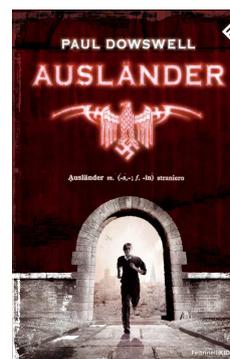
deportati verso i campi di sterminio, il suo sogno di bambina si trasforma in incubo. "Ci hanno messi in colonna, diretti a nord. Sapevamo che ci avrebbero uccisi, perché a nord non c'era niente. Mio padre allora mi diede la sua giacca e mi disse: 'Non m'importa come, ma vivi'". Da quel giorno, Zhanna non sarà più Zhanna. Si chiamerà Anna, invece. Avrà un nuovo atto di nascita, un nuovo compleanno, una nuova religione. Solo quello spartito di Chopin nascosto sotto i vestiti a proteggerla dalla follia e dall'orrore del mondo, unico brandello di infanzia che le è rimasto.

Misha Defonseca, **Sopravvivere coi lupi: dal Belgio all'Ucraina una bambina ebrea attraverso l'Europa nazista**, Ponte alle Grazie, 2008

Irene Dische, **Le lettere del sabato**, Feltrinelli, 2004

Paul Dowsell, **Auslander**, Feltrinelli, 2010

"In mezzo a questa gente sarebbe sempre stato uno straniero - un ausländer. Ma nel suo cuore Peter sentiva di avere ragione. Qualcosa dentro di lui gli impediva di accettare la cieca fede che loro nutrivano nei confronti di Hitler e del nazismo". Polonia 1941. I genitori di Peter vengono uccisi e il ragazzo mandato in orfanotrofio a Varsavia. Peter, biondo con gli occhi azzurri, sembra il ragazzo ritratto nel manifesto della gioventù hitleriana e può essere adottato da una famiglia importante. Così avviene. Il professor Kattelbach e sua moglie sono entusiasti di accogliere nella loro famiglia un giovane dall'aspetto così "ariano". Ma Peter non è il ragazzo tipico della gioventù hitleriana, Peter non vuole essere un nazista e decide di correre un rischio... il rischio più grande che si può correre a Berlino nel 1943.



Sharon Dogar, **La stanza segreta di Anna Frank**, Newton Compton, 2012

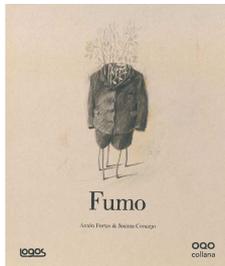


Amsterdam, 1944. Peter, un giovane ebreo, per sfuggire alle persecuzioni naziste è costretto a nascondersi in un rifugio segreto insieme ai genitori e alla famiglia Frank. Unica luce nel buio dell'"Alloggio segreto" è Anna Frank: lei, infatti, vivace e arguta, tutta presa dalla scrittura del suo diario, non si lascia vincere dalla disperazione. Senza più contatti con il mondo esterno e privati della propria libertà, lei e Peter si confrontano, superano

l'iniziale diffidenza e finiscono per innamorarsi, riuscendo a vivere, nonostante tutto, i turbamenti della loro età. Con uno stile diretto e penetrante, Peter consegna a queste pagine i ricordi del suo incontro con Anna, dai primi giorni d'isolamento fino agli istanti prima della propria morte, testimoniando, ancora una volta e con gli occhi di un ragazzo, l'orrore dell'Olocausto.

Cesare Moisé Finzi, **Il giorno che cambiò la mia vita**, Topipittori, 2009

Anton Fortes, **Fumo** (*albo illustrato*), Logos, 2011

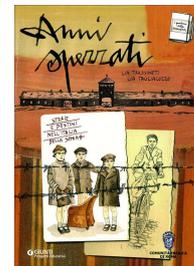


Una storia commovente illustrata dalla polacca Joanna Concejo con immagini di grande intensità. Un libro pieno di sensibilità e bellezza, nonostante rifletta una realtà terribile. Lo struggente racconto di un bambino internato in un lager, in cui affiorano ricordi della sua vita precedente, quella a cui è stato strappato.

Anne Frank, **Diario: l'alloggio segreto, 12 giugno 1942-1. Agosto 1944**, Einaudi, 2009

Lia Frassinetti, **Anni spezzati**, Giunti, 2009

Quattro storie, quattro possibili esiti di un momento storico che ha cambiato le sorti del mondo. Uno scorcio sulle vite di personaggi reali che della persecuzione nazifascista degli ebrei sono stati protagonisti e hanno deciso di condividere la loro esperienza.



Mauro Garofalo, **Alla fine di ogni cosa**, Frassinelli, 2016

Thomas Geve, **Qui non ci sono bambini: un'infanzia ad Auschwitz**, Einaudi, 2011

A tredici anni il desiderio di esplorare e conoscere il mondo ti fa spalancare gli occhi, stupiti e avidi, sulla realtà che ti circonda: ma cosa succede quando il tuo unico, insuperabile orizzonte è quello dell'Olocausto, dell'umiliazione quotidiana e sistematica? Come si diventa uomini quando nulla intorno a te è degno di un uomo? "Sono nato nel 1929 e

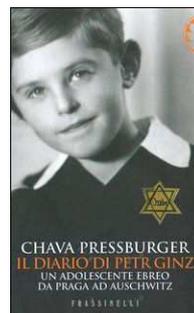


nel 1933 i nazisti prendono il potere: l'unico mio ricordo è la persecuzione". Thomas Geve ha tredici anni quando, nel 1943, viene deportato ad Auschwitz. Poiché ha l'aria di essere più grande della sua età, Thomas viene assegnato ai lavori forzati: nella logica folle e rovesciata del campo è una fortuna perché "i bambini al di sotto dei quindici anni vengono mandati direttamente alle camere a gas". Nonostante le quotidiane violenze, un lavoro che è solo tortura, Thomas sopravvive: l'11 aprile 1945 le

truppe alleate irrompono nel campo e liberano i prigionieri. Allora, per conservare la memoria dell'inferno e raccontare ai genitori ciò che ha visto, sceglie di fare quello che ogni bambino ha sempre fatto: inizia a disegnare. Si procura delle matite colorate, un bene prezioso e inarrivabile durante i giorni della prigionia, e trasforma il retro dei moduli e dei formulari delle SS nei 79 disegni che compongono questa raccolta. Un documento che tenta di sfidare l'abisso con lo sguardo, e le matite, di un bambino.

Petr Ginz, **Il diario di Petr Ginz: un adolescente ebreo da Praga ad Auschwitz**, Frassinelli, 2006

"Quanto tempo è passato da quando per l'ultima volta vidi il sole tramontare dietro Petrin. Praga baciata da uno sguardo pieno di lacrime, mentre si velava con l'ombra della sera... Praga, favola di pietra..." Sono i versi struggenti e delicati di un ragazzo di appena quindici anni che poteva diventare un artista, anche se gli sarebbe bastato, più semplicemente, vivere. Trascorso un anno da quando compose la poesia, e due dal suo arrivo al ghetto di Terezin, il giovane Petr Ginz fu mandato a morire nelle camere a gas di Auschwitz. Scritti fra il 1941 e il 1942, durante gli ultimi mesi trascorsi in famiglia, nella Praga occupata, i diari di Petr sono lo specchio dell'attuazione della "soluzione finale".



Mona Golabekvive, **La pianista di Vienna**, Sperling&Kupfer, 2016

«Devi promettermi che ti aggrapperai alla tua musica. Lei ti aiuterà ad andare avanti; lascia che sia la tua migliore amica.»

È questa la promessa che la madre strappa a Lisa il giorno in cui si dicono addio alla stazione di Vienna. Lisa Jura ha solo quattordici anni, ma tutti nel quartiere vecchio conoscono il suo talento: quando suona il pianoforte, tutta la via sembra sorridere. Quella ragazzina è speciale, è un prodigio. Quand'era bambina, sua madre le ha impartito le



prime lezioni, ma ben presto l'ha affidata agli insegnamenti di un famoso professore che avrebbe potuto far brillare quel dono naturale. Ora, però, al maestro è proibito riceverla. Perché è il 1938 e Lisa è ebrea. Venuta a conoscenza di una missione umanitaria, chiamata Kindertransport, che si adopera per mettere in salvo i bambini dalla persecuzione nazista, la famiglia si trova di fronte a una decisione straziante, che implica distacco, ma anche salvezza: quale delle tre figlie prenderà il treno che la porterà lontano da loro? C'è un unico posto disponibile, e la scelta cade su Lisa..

Carlo Greppi, **Non restare indietro**, Feltrinelli, 2015

Philippe Grimbert, **Un segreto**, Bompiani, 2005

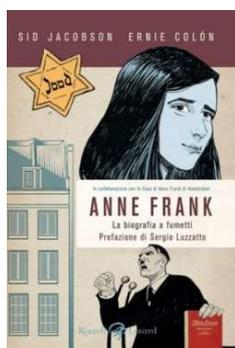
Vasilij Grossman, **L'inferno di Treblinka**, Adelphi, 2010

Susy Goldstein, **Dieci marchi e un biglietto del treno: diario di un bimbo in fuga dall'Olocausto**, Pagliai, 2012

Nel gennaio del 1939 i fratelli Benno e Heinz, di 9 e 13 anni, furono messi dai genitori su un treno che lasciava la Germania nazista nella speranza che raggiungessero la salvezza. Ciò che segue è un racconto di sacrificio, perdite, coraggio e speranza, un racconto fatto dallo stesso Benno, riportando il suo viaggio attraverso un continente sull'orlo della guerra. Da Berlino a Amsterdam e Londra, e infine a Toronto, questa è la storia vera di un canadese la cui vicenda personale tocca i nostri cuori e le nostre coscienze.



Sid Jacobson, **Anne Frank: la biografia a fumetti**, Rizzoli Lizard, 2011



È il 1918, e l'Europa esce a fatica dall'incubo della Prima guerra mondiale. L'ebreo tedesco Otto Frank è tra i pochi "fortunati" a tornare sano e salvo al proprio Paese, una Germania terribilmente provata dall'orrore appena trascorso e afflitta dal fardello dei pesanti risarcimenti di guerra. Ma la vita è fatta per continuare, l'esistenza di milioni di individui riprende nel tentativo di annullare il ricordo della violenza: è così anche per il tenente Frank e per la moglie Edith, che nel 1925 vivono il presente di una giovane coppia inna-

morata, la cui gioia potrà aumentare solo con la nascita di due splendide figlie. Nella solida famiglia Frank la dolce, pacata Margot e la più piccola e vivace Anne vivono dunque un'infanzia serena, nonostante gli intrecci della storia mondiale e gli effetti della politica nazionale rendono ogni giorno più difficile la vita di tutti. Anne è un'ignara bambina di tre anni quando il partito nazionalsocialista si fa seriamente strada nel Parlamento tedesco, e ne ha solo quattro quando Adolf Hitler viene nominato cancelliere. Non può ancora capire il nuovo incubo in cui lei e milioni di altri ebrei stanno per precipitare: l'incubo di una vita negata, della dignità fatta a pezzi e calpestata, l'orrore infinito della bestialità umana che giorno dopo giorno, ormai adolescente e costretta a nascondersi dai nazisti in un rifugio segreto, Anne descrive nel famoso diario che la renderà poi famosa come il più forte personaggio-simbolo della Shoah.

Joseph Joffo, **Un sacchetto di biglie**, BUR Rizzoli, 2011

Kathy Kacer, **Un posto sicuro**, Giunti junior, 2009

Levine Karen, **La valigia di Hana: una storia vera**, Rizzoli, 2011

Angela Krumpen, **Il violinista di Schindler. Storia di un'amicizia**, San Paolo, 2014

Il libro racconta una storia vera, ambientata ai nostri giorni, cioè quella dell'amicizia tra Judith, una ragazzina tedesca di undici anni con una grande passione per il violino, e l'ex violinista Michael Emge. Questi, che è stato a suo tempo un bambino prodigio, dovette abbandonare il suo violino in un campo di concentramento, dove era stato deportato con la famiglia. Lo salvò dalla morte la famosa «lista di Schindler». Judith, grazie al suo violino e all'amicizia con Emge, comincia a esplorare questo lato oscuro della storia tedesca: insieme a lui si reca ad Auschwitz. L'anziano viene sopraffatto dai ricordi, comincia a piangere amaramente. La ragazza rimane al suo fianco, spaventata, ma anche attenta, partecipa: «Voglio sapere di che cosa si tratta. Per poter suonare devo capire!»



Eric Lamet, **Il bambino nel paese del sole**, Sperling & Kupfer, 2011

Marzo 1938. Le truppe naziste marciano sull'Austria. La famiglia di Eric, ebrea polacca ma residente a Vienna, è costretta a una drammatica

fuga, e scappa in Italia. Ma il Paese di Mussolini non è un porto sicuro: con la promulgazione delle leggi razziali e lo scoppio della guerra, Eric, otto anni, e mamma Lotte sono inviati al confino a Ospedaletto d'Alipholo, in provincia di Avellino, un luogo in cui la vita sembra essersi fermata al secolo precedente. Lontano dagli scenari di guerra, il paesino del Sud vive secondo i ritmi immutabili della natura: per il ragazzino di città è la scoperta di un mondo incredibile e affascinante. Vivere all'aria aperta, senza scuola né obblighi di sorta, al piccolo Eric pare quasi una favola avventurosa. Mentre la madre fa l'impossibile perché il suo bambino possa godere, nonostante tutto, della magia dell'infanzia, i due fuggiaschi conquistano a poco a poco l'affetto della gente del posto e conoscono un nuovo "marito e padre", generoso e amorevole. Peccato che un sogno, anche il più bello, non duri per sempre. La violenza del conflitto non risparmia le montagne di Ospedaletto e il ragazzo è così costretto a crescere in fretta, sperimentare l'odio, sentire l'odore della morte. A guerra finita Eric non sarà più lo stesso, ma il "Paese del sole", il Paese che lo ha salvato da un destino ancora più tragico, rimarrà per sempre nel suo cuore. Un'emozionante storia vera, raccontata con intensità e ironia dal suo protagonista, oggi ottantunenne.



Tsruya Lahav, **Gli zoccoli di André: basato sulle memorie di Arie Ben-Peli**, Einaudi ragazzi, 2007

Rukta Laskier, **Diario**, Bompiani, 2008

Leon Leyson, **Il bambino di Schindler**, Mondadori, 2014



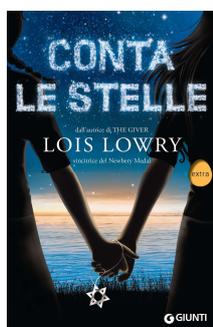
Un piccolo villaggio, i fratelli, gli amici, le corse nei campi, il bagno in un fiume limpido: questa è la storia vera di Leon, quella di un mondo spazzato via all'improvviso dall'invasione dei nazisti. Quando nel 1939 l'esercito tedesco occupa la Polonia, Leon infatti ha soltanto dieci anni. Ben presto lui e la sua famiglia vengono confinati nel ghetto di Cracovia insieme a migliaia di ebrei. Con coraggio e un pizzico di fortuna Leon riesce a sopravvivere in quello che ormai sembra l'inferno in terra e viene assunto nella fabbrica di Oskar Schindler, il famoso imprenditore che riuscì a salvare e sottrarre ai campi di concentramento oltre milleduecento e-

brei. In questa testimonianza rimasta a lungo inedita, Leon Leyson racconta la propria storia straordinaria, in cui grazie alla forza di un bambino l'impossibile diventa possibile.

Lia Levi, **Una bambina e basta** (E/o, 2011) - **Che cos'è l'antisemitismo?** (Piemme, 2006) - **Da quando sono tornata** (Mondadori, 2006) - **Il segreto della casa sul cortile. Roma 1943-1944** (Piemme, 2006)

Primo Levi, **La tregua** (Einaudi, 2014) - **Se questo è un uomo** (Einaudi, 2014)

Lois Lowry, **Conta le stelle**, Giunti, 2012



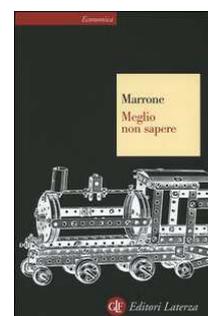
Annemarie vive con i genitori e la sorellina minore a Copenaghen. La sua esistenza scorre normale fino a che la città non si riempie di soldati e i genitori della sua migliore amica, Ellen, sono costretti a fuggire. È il 1943 e anche la Danimarca comincia a conoscere la persecuzione degli Ebrei. Annemarie non capisce, non comprende la paura che la anima ogni volta che incontra un giovane tedesco, non comprende perché la città improvvisamente ha perso i suoi colori e la sua aria tersa, non comprende perché i suoi genitori bisbigliano e non vogliono mai parlare dell'incidente mortale che ha strappato alla famiglia la sorella maggiore Lise.

Ruth Maier, **Fuori c'è l'aurora boreale. Il diario di Ruth Maier**, Salani, 2010

Louis Malle, **Arrivederci ragazzi**, Archimede, 1993

Titti Marrone, **Meglio non sapere**, Laterza, 2003

"Una delle pagine più cupe dell'ultima stagione del nazifascismo: la deportazione degli ebrei d'Italia nei campi di concentramento. Titti Marrone gestisce tutto questo magma storico tenendo forte la rotta della schietta testimonianza. Abbassa questa barbarie all'altezza dei bambini. Visto da loro il male mostra il lato più spaventoso." (Marco Maugeri, l'Unità). È un treno a rapire i tre bambini di questa storia ed è un treno a restituirne due nel dicembre 1946. Nel mezzo di questo essere



portati via e essere restituiti, c'è l'indicibile del campo di sterminio. Questo libro racconta di tre bambini deportati ad Auschwitz con le loro madri.

Alberto Melis, **Il ricordo che non avevo**, Mondadori, 2010

Menno Metselaar, **La storia di Anne Frank**, Mondadori, 2011

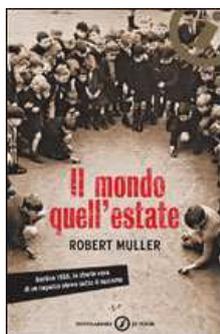
Andrea Molesini, **All'ombra del lungo camino**, Mondadori, 2000

Daniela Morelli, **La porta della libertà**, Mondadori, 2012

Può una rete dividere il mondo in due? Da un lato la guerra, dall'altro la pace. Di qua miseria, dolore e paura, di là un sogno e la libertà. In questa realtà vive Giordano, che abita in un paese di sasso, sulla sponda occidentale del lago Maggiore, proprio sulla linea di confine con la Svizzera. Nel luglio 1943 l'Italia è in guerra e il regime fascista sta per cadere. Giordano ha 14 anni e il cuore pieno di domande. Il suo destino è stato scritto nel giorno in cui è nato: per volere della madre dovrà entrare in seminario e diventare prete. Ma sulla strada di Giordano compare Rachele, ebrea, fuggita con la sua famiglia alla ricerca della salvezza. Per Giordano, Rachele è l'altra faccia della vita, fatta di allegria, forza d'animo, ostinata speranza. Per scoprire la verità che il padre gli nasconde e per aiutare Rachele, Giordano si trova coinvolto negli eventi della storia, spinto all'azione della forza dell'amicizia e dell'amore.



Robert Muller, **Il mondo quell'estate**, Mondadori, 2009



È l'estate del 1936. In Germania le Olimpiadi sono in pieno svolgimento, e Hannes Hecker, uno dei milioni di giovani tedeschi, è entusiasta per l'evento sportivo. Ma Hannes ha un segreto: è ebreo e nessuno lo deve sapere. Per mimetizzarsi si iscrive in un esclusivo liceo tedesco e partecipa con passione a tutte le attività della Hitler Jugend (la Gioventù hitleriana). Le contraddizioni dei diversi ruoli che Hannes deve assumere nella società e le tensioni che coinvolgono tutti gli altri personaggi diventano sempre più evidenti. L'amore per i famigliari è minato dalla devastante realtà in cui sono costretti a vivere, e anche l'affetto per la nonna ebrea,

della quale deve negare l'esistenza, è messo a dura prova. Con il precipitare della situazione politica, Hannes viene aiutato a fuggire e sarà uno dei pochi a salvarsi.

Yehuda Nir, **Diario di Yehuda**, Mondadori, 2004

Yehuda Nir aveva undici anni quando suo padre, ebreo, fu ucciso dai soldati tedeschi nel corso di un'esecuzione di massa nella città polacca dove vivevano nel 1941. Mentre molte altre famiglie ebraiche venivano radunate per essere trasportate ai campi di concentramento, Yehuda scappò insieme alla madre e alla sorella. Fingendosi cattolica, la famiglia Nir entrò in quelli che sarebbero stati quattro lunghi e difficili anni vissuti nell'angoscia e nel terrore di essere smascherata. Ma Yehuda vivrà perché ama la madre e la sorella e perché irride chi lo perseguita per motivi razziali. Una testimonianza di sopravvivenza e di coraggio.



Uri Orlev, **Corri ragazzo corri** (Salani, 2003) - **L'isola in via degli uccelli** (Salani, 2009) - **La ricerca della terra felice** (Salani, 2011) - **I soldatini di piombo** (2010)

Mirjam Pressler, **Un libro per Hanna**, Il Castoro, 2014



Germania, 1939. Hanna, 14 anni, è ebrea. Con le leggi razziali in vigore non ha una vita facile. Ma c'è una speranza: la possibilità di emigrare in Palestina grazie a un'organizzazione sionista. Insieme ad altre ragazze della sua età, parte così per la Danimarca, tappa intermedia del viaggio verso la salvezza. Hanna crede di essere ormai al sicuro dai nazisti, ma di lì a poco Hitler invade la Danimarca. È l'inizio della sua odissea: Hanna e le amiche Mira, Bella, Rosa, Rachel e Sarah sono deportate nel campo di concentramento di Theresienstadt. Insieme, le sei ragazze fondano

una piccola comunità solidale, con una sola regola: non arrendersi mai.

Johanna Reiss, **La stanza segreta**, Piemme, 2003

Guia Risari, **La porta di Anne**, Mondadori, 2017

È l'agosto 1944. Alle prime luci dell'alba, tra le vie di Amsterdam c'è una

casa in cui tutti sognano. Peter sogna verdi colline da attraversare a cavallo. Auguste sogna una pelliccia. Otto sogna navi capaci di solcare ogni oceano. Margot sogna di nuotare in piscina. Fritz sogna la donna che ama. Edith sogna di tornare bambina. Hermann sogna di camminare in un prato. Anne sogna di diventare una scrittrice. Il sogno più grande, per tutti loro, è la libertà: rintanati in un nascondiglio da oltre due anni per sfuggire alle persecuzioni contro gli ebrei, aspettano che gli Alleati cancellino dall'Olanda e dal mondo l'incubo del nazismo. Ma in questa storia c'è anche il sogno del sottufficiale delle SS Karl Josef Silberbauer: lui vuole catturare otto persone nascoste in un vecchio edificio. E quel mattino, purtroppo, il sogno diventa realtà. Per la prima volta, un punto di vista inedito sulla vita di Anne Frank e degli occupanti dell'Alloggio segreto, nelle ore prima dell'arresto.



David Saver, **I ragazzi del ghetto**, Sperling & Kupfer, 2015

Varsavia, 1942. Mira è una ragazza piena di coraggio e di amore per la sua famiglia, rinchiusa nel ghetto di Varsavia sotto l'occupazione nazista. Con lei vivono la madre e la sorellina Hannah, che Mira protegge a ogni costo. Per loro, Mira sfida la feroce polizia, esplora la città in cerca di cibo decente, protetta solo dagli occhi verdi che non la fanno sembrare ebrea. Finché un giorno le "iene", come ha soprannominato i gendarmi polacchi che prendono ordini dalle SS, la fermano e sembrano non lasciarsi ingannare dal suo aspetto, come se fiutassero con avidità una facile preda. Ma mentre Mira si sente spacciata, un giovane biondo la afferra improvvisamente e la bacia, facendola passare per la sua fidanzata. La ragazza è salva, e da quel momento Daniel non la perderà più di vista. Né nell'orrore, quando Mira scoprirà che tutti gli abitanti del ghetto, nessuno escluso, sono destinati allo sterminio nei campi. Né nel coraggio, quando lei deciderà di entrare nella resistenza. Né per tutti i lunghissimi 28 giorni durante i quali, insieme a un gruppo di altri ragazzi, sfiderà i nazisti nella più impensabile delle imprese: la rivolta del ghetto contro le forze di occupazione. La più lunga rivolta degli ebrei nella Seconda guerra mondiale.



Eric-Emmanuel Schmitt, **Il bambino di Noè**, Rizzoli, 2004

Helga Schneider, **L'albero di Goethe** (Salani, 2004) - **Il rogo di Berlino** (Adelphi, 2001) - **Io, piccola ospite del Fuhrer** (Einaudi, 2006) - **Rosel e la strana famiglia del signor Kreutzberg** (Salani, 2010) - **Stelle di cannella** (Salani, 2002)

Helga Schneider, **Heike riprende a respirare**, Salani, 2008

Berlino, 1945. Heike, dieci anni, vive con la madre nello scantinato della loro casa distrutta dalle bombe. Il padre è disperso, ma Heike sa che tornerà: non smette di parlarne al suo più grande amico e confidente, il grande melo che cresce nel giardino. Attorno, rovine: rovine di edifici, e rovine nelle menti e nei cuori delle persone. Tante però sembrano voler tener viva la speranza nel futuro... Non la mamma di Heike: nel suo recentissimo passato c'è una ferita inguaribile. La storia personale di una ragazzina si mescola con la storia con la S maiuscola. Alla fine di una guerra non ci sono solo le cose da ricostruire, ma anche le vite e le persone.



Liliana Segre, **Fino a quando la mia stella brillerà**, Piemme, 2015



La sera in cui a Liliana viene detto che non potrà più andare a scuola, lei non sa nemmeno di essere ebrea. In poco tempo i giochi, le corse coi cavalli e i regali di suo papà diventano un ricordo e Liliana si ritrova prima emarginata, poi senza una casa, infine in fuga e arrestata. A tredici anni viene deportata ad Auschwitz. Parte il 30 gennaio 1944 dal binario 21 della stazione Centrale di Milano e sarà l'unica bambina di quel treno a tornare indietro. Ogni sera nel campo cercava in cielo la sua stella. Poi, ripeteva dentro di sé: finché io sarò viva, tu continuerai a brillare. Questa è la sua storia, per la prima volta raccontata in un libro dedicato ai ragazzi.

Frediano Sessi, **Il mio nome è Anne Frank**, Einaudi ragazzi, 2010

Quanti diari scrisse Anne Frank nel corso dei venticinque mesi della sua clandestinità? Il diario che la maggior parte di noi conosce ci dice proprio tutto di quello che accadde nell'alloggio segreto? Perché Anne, dopo avere scritto quasi ogni giorno un diario intimo, si decide a riscriver-



ne una versione destinata alla pubblicazione? E che cosa si può scoprire di più della vita segreta di Anne Frank se si mettono a confronto i diari privati con il diario destinato al pubblico? Questo libro, racconta di un'Anne Frank spesso sconosciuta. Inoltre, con l'aiuto di documenti e testimonianze, ricostruisce la vita e i pensieri di Anne dopo il suo arresto: il viaggio e la breve permanenza nel campo olandese di Westerbork, la sua drammatica esperienza di deportazione ad Auschwitz e infine l'ultimo trasferimento nel campo di Bergen Belsen dove morirà di malattia e di stenti.

Frediano Sessi, **Sotto il cielo d'Europa: ragazze e ragazzi prigionieri dei lager e dei ghetti** (Einaudi ragazzi, 1998) - **Ultima fermata: Auschwitz. Storia di un ragazzo ebreo durante il fascismo** (Einaudi ragazzi, 1996)

Robert Sharenow, **La stella nel pugno**, Piemme, 2012

Karl Stern, quattordicenne di Berlino, non ha mai pensato a se stesso come a un ebreo. Ma ai nazisti non importa che non abbia mai messo piede in una sinagoga o la sua famiglia non sia praticante. Demoralizzato dalle continue aggressioni subite a causa di un'eredità che non riconosce come sua, il ragazzo cerca di dimostrare ai coetanei quanto vale. E quando ha l'occasione di essere allenato da Max Schmeling, campione mondiale di boxe ed eroe nazionale della Germania nazista, pensa sia l'occasione giusta per il suo riscatto agli occhi dei suoi compagni ariani. Presto però la violenza del regime esplose e il ragazzo si troverà diviso tra il suo sogno di successo nella boxe e il dovere di proteggere la sua famiglia...



Tami Shem-Tov, **Ci vediamo a casa, subito dopo la guerra**, Piemme, 2010

Fabrizio Silei, **Alice e i Nibelunghi**, Salani, 2008

Erika Silvestri, **Il commerciante di bottoni**, Fabbri 2007

Art Spiegelman, **Maus: racconto di un sopravvissuto** (fumetto), Einaudi, 2010



La storia di una famiglia ebraica tra gli anni del dopoguerra e il presente, fra la Germania nazista e gli Stati Uniti. Un padre, scampato all'Olocausto, una madre che non c'è più da troppo tempo e un figlio che fa il cartoonist e cerca di trovare un ponte che lo leghi alla vicenda indicibile del padre e gli permetta di ristabilire un rapporto con il genitore anziano. Una storia familiare sullo sfondo della più immane tragedia del Novecento. Raccontato nella forma del fumetto dove gli ebrei sono topi e i nazisti gatti.

Jerry Spinelli, **Misha corre**, Mondadori, 2004

Elisa Springer, **L'eco del silenzio: la Shoah raccontata ai giovani** (Marsilio, 2003) - **Il silenzio dei vivi: all'ombra di Auschwitz, un racconto di morte e di resurrezione** (Marsilio, 2001)

Todd Strasser, **L'onda**, Rizzoli, 2009

Chi erano Hitler e i nazisti? E come hanno fatto a trascinare un'intera nazione nel loro folle disegno? Ben Ross, insegnante di storia in un liceo di Palo Alto, prova a raccontarlo ai suoi alunni, ma le ragioni di tanto orrore sembrano incomprensibili ai ragazzi. Così il professor Ross decide di ricorrere a un esperimento, utilizzando la classe come un laboratorio. Forma un movimento tra gli studenti, L'Onda, e lo dota di simboli, motti, una rigida disciplina e un forte senso della comunità. In pochissimi giorni lo strano test ha sviluppi incontrollabili: il gruppo di allievi affiatati diventa un branco violento e repressivo, chi non appartiene all'Onda viene emarginato e rischia umiliazioni e botte, mentre lo stesso professor Ross si trasforma in un leader carismatico e intoccabile. Tratto da una storia vera, un racconto incalzante e pungente, che è anche la denuncia di una verità inoppugnabile: la Storia, anche nei suoi episodi più crudeli e abietti, può ripetersi. In qualsiasi momento.



Luciana Tedesco, **Ragazzi della Shoah**, Paoline, 2010



Questo libro raccoglie sotto forma di racconti, lettere e testimonianze i fatti di quegli anni: dal 1938 quando Mussolini, per emulare Hitler, promulga le leggi razziali, al 1945, anno in cui l'Italia viene liberata dai tedeschi. I protagonisti sono sempre bambini e ragazzi ed è il loro punto di vista sulla guerra e le sue conseguenze, sulle barbarie perpetrate e le continue vessazioni subite, ad essere narrato. Sono i loro drammi, le loro domande e le loro sofferenze a essere trascritti sulla pagina. Accanto alla narrazione, si snoda un secondo livello di scrittura, più puntuale e giornalistico, fatto di didascalie alle illustrazioni,

che introduce i ragazzi ai fatti della Shoah con dati e contenuti storici. Si tratta di una sintesi sul «pianeta lager», esauriente, più propriamente storica, ma accessibile ai giovani lettori, utile strumento per capire i dettagli che la narrazione lascia trasparire: un aiuto per fissare meglio il racconto.

Annika Thor, **L'isola lontana**, Feltrinelli, 2014

Estate del 1939. Due sorelline ebrae austriache sono inviate dai genitori in Svezia, dove abiteranno presso due famiglie diverse su un'isola al largo di Göteborg. Steffi e Nelli pensano di rimanere lontane dai genitori per pochi mesi, ma poi scoppia la guerra, e quasi senza che se ne rendano conto passano gli anni. Alla fine del conflitto Steffi avrà ormai diciotto anni e avrà compiuto tutte le tappe della crescita, la scoperta dell'amore, del tradimento, della rabbia e del dolore dell'adolescenza, fino a diventare donna. Un romanzo ispirato alla storia vera di un folto gruppo di bambini ebrei sfuggiti alle persecuzioni naziste e ospitati in Svezia per un lungo periodo. Le difficoltà del loro inserimento, il rapporto con le nuove famiglie, la relazione con i compagni e la nostalgia per i genitori sono i temi portanti di questo romanzo. La narrazione dal punto di vista delle protagoniste, che vivono le avventure della crescita in una terra lontana, ci mostra da vicino la bontà e la cattiveria di un'umanità varia e straordinariamente vera.



Fred Uhlman, **Trilogia del ritorno. L'amico ritrovato; Un'anima non vile; Niente resurrezioni, per favore**, Guanda, 2014

Peter Van Gestel, **Come neve al sole**, Feltrinelli, 2007



Peter van Gestel
COME NEVE AL SOLE

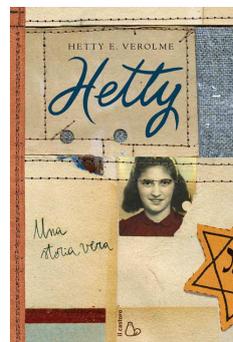
Feltrinelli

È l'estate del 1947 e Thomas, un monello cresciuto per le strade di Amsterdam, racconta la storia dell'inverno appena passato, che sembrava non finire mai, ma che poi si è sciolto come neve al sole. Thomas e il padre sono soli perché la madre è morta di tifo. È finita da poco la guerra e tutto è ancora sottosopra. A scuola Thomas sta sulle sue finché arriva un tipo particolare e fuori dal gruppo, e i due diventano amici inseparabili. Lentamente e attraverso i racconti del suo nuovo amico, Thomas scopre che cosa è realmente accaduto durante la guerra: il suo amico è ebreo e la sua famiglia è stata quasi interamente deportata nei campi di concentramento in

Polonia da cui nessuno è mai tornato. Il racconto di un'epoca e di un'amicizia.

Hetty Esther Verolme, **Hetty: una storia vera**, Il Castoro, 2012

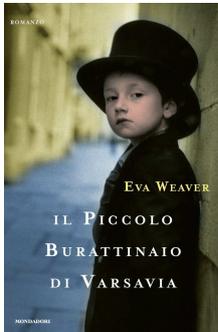
Hetty ha dodici anni nel 1943 quando viene strappata ai genitori e imprigionata con i fratelli nella casa dei bambini del campo di Bergen-Belsen, lo stesso dove muore Anna Frank. Come Anna Frank, Hetty ha vissuto ad Amsterdam prima di essere presa prigioniera, ma il destino le dà un compito diverso. Personaggio straordinario e positivo, è lei a fare da mamma ai bambini del campo, è lei a moltiplicare i momenti di dolcezza, è lei a ripetere ai piccoli prigionieri che - anche nell'orrore - la vita è bella.



Danny Wattin, **Il tesoro del Signor Isakowitz**, Bompiani, 2015

Eva Weaver, **Il piccolo burattinaio di Varsavia**, Mondadori, 2013

Questa è la storia di un coccodrillo, un giullare, una scimmia, una principessa e un principe: i burattini che Mika, un giovane ebreo confinato nel ghetto di Varsavia, trova nel cappotto ereditato dal nonno, un cappotto che si rivela magico, pieno di tasche e nascondigli, in cui potranno essere celati molti altri segreti. Questa è anche la storia di Max, un sol-



dato tedesco in servizio in Polonia, e del suo incontro con un ragazzo con un cappotto troppo grande e misterioso, incontro destinato a cambiare le loro vite per sempre. Nei momenti più estremi la speranza può celarsi ovunque, anche in un piccolo battaglione di burattini colorati. Un romanzo che ci parla di coraggio e redenzione, oblio e memoria, una storia capace di toccare nel profondo.

Elie Wiesel, **Le due facce dell'innocente**, Garzanti, 2012

Virginia Euwer Wolff, **La ragazza col violino**, Mondadori, 2000

Allegra Shapiro ha undici anni e suona il violino. Quando il suo insegnante le propone di suonare il concerto n.4 di Mozart per violino e orchestra, Allegra ancora non sa che la sua vita sta per cambiare radicalmente. Infatti la sua esecuzione è tecnicamente così perfetta che viene iscritta dall'insegnante a partecipare a un concorso. Ma è ancora troppo "acerba" e non sa fondere la maestria con il cuore. Durante i tre mesi delle interminabili prove, Allegra farà amicizia con una cantante lirica amica dei genitori, scoprirà la storia della nonna, scomparsa in un lager, incontrerà uno strano ometto appassionato di musica, diventerà più grande e si scoprirà felice del suo talento.



Klaartje de Zwarte-Walvish, **Tutto è in frantumi. 1943 Diario di un'ebrea olandese**, Guanda, 2012

Markus Zusak, **Storia di una ladra di libri**, Frassinelli, 2014

È il 1939 nella Germania nazista. Tutto il Paese è col fiato sospeso. La Morte non ha mai avuto tanto da fare, ed è solo l'inizio. Il giorno del funerale del suo fratellino, Liesel Meminger raccoglie un oggetto seminato nella neve, qualcosa di sconosciuto e confortante al tempo stesso, un libriccino abbandonato lì, forse, o dimenticato dai custodi del minuscolo cimitero. Liesel non ci pensa due volte, le pare un segno: lo ruba e lo porta con sé. Così comincia la storia di una piccola ladra, la storia

d'amore di Liesel con i libri e con le parole, che per lei diventano un talismano contro l'orrore che la circonda. Grazie al padre adottivo impara a leggere e ben presto si fa più esperta e temeraria: prima strappa i libri ai roghi nazisti perché "ai tedeschi piaceva bruciare cose. Negozi, sinagoghe, case e libri", poi li sottrae dalla biblioteca della moglie del sindaco, e interviene tutte le volte che ce n'è uno in pericolo. Lei li salva, come farebbe con qualsiasi creatura. Ma i tempi si fanno sempre più difficili. Quando la famiglia putativa di Liesel nasconde un ebreo in cantina, il mondo della ragazzina all'improvviso diventa più piccolo. E, al contempo, più vasto. "Storia di una ladra di libri" è un romanzo sul potere delle parole e sulla capacità dei libri di nutrire lo spirito.



Roberto Innocenti, **Rosa Bianca**, La Margherita, 2008

Ruth Vander Zee, **La storia di Erika**, La Margherita, 2008

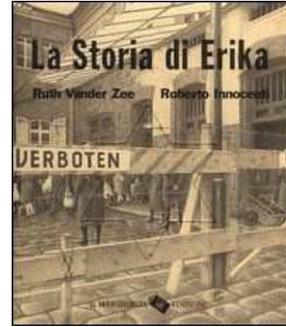
Sono due albi illustrati da quel genio indiscusso che è Roberto Innocenti. Per entrambi la forza sta nella possibilità di raccontare la storia da due punti distinti: il codice iconico e quello testuale, più classico.

In **Rosa Bianca** nacquero dapprima le illustrazioni e solo in un secondo momento furono aggiunte le parole, che hanno la mera funzione di accompagnare e spiegare le immagini, anche se queste ultime sono già piuttosto chiare ed eloquenti.

Rosa Bianca, racconta la storia di una bambina tedesca che vive in una piccola città piena di bandiere naziste e scritte inneggianti, sui muri. Insieme a molti paesani, guarda passare i carri armati pieni di uomini in divisa allegri e marziali. Ma dove andranno quei camion? Si chiede Rosa Bianca. Nessuno lo sa, anche se i pesanti automezzi continuano ad attraversare la città per mesi. Rosa Bianca è curiosa, nessuno vuole spiegarle cosa sta succedendo ma avverte che è qualcosa di incredibile e così segue, correndo, le tracce di un automezzo che tra le tante persone trasporta anche un bambino, riuscito a scappare, ma riacciuffato e fatto poi risalire ...

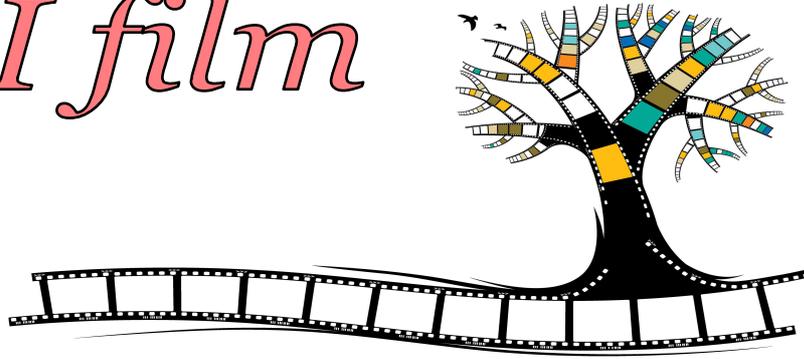


La storia di Erika nasce da un racconto vero e le immagini non vogliono rubarle la scena con toni “melodrammatici”, anzi, per volontà dello stesso Innocenti, esse sono in tinta seppia e non si vedono mai i volti dei protagonisti, perché il dolore è universale e non può e non deve identificarsi con un volto sul quale “veicolare” l’odio. Tra i lugubri binari di una stazione ferroviaria, fosca e metallica, seguiamo la traiettoria di una carrozzina bianca con un piccolo fagottino rosa, una macchia di colore nel mezzo della ruggine, lanciato da un carro bestiame: “Dal 1933 al 1945 sei milioni di Ebrei, della mia gente, furono sterminati. [...]Io no. Io sono nata intorno al 1944. Non so esattamente quando. Non so neanche il vero nome. Non so da dove vengo. non so se avevo fratelli o sorelle. L'unica cosa che so, è che avevo solo pochi mesi, quando fui strappata all'Olocausto...” e poi ... “Nel suo viaggio verso la morte, mia madre mi scaraventò dentro la vita ...”



Entrambi i testi hanno ottenuto il premio Andersen e *La storia di Erika* anche la menzione speciale della giuria.

I film



- A torto o a ragione** di István Szabó (2001)
Amen di Costa Gravas (2002)
L'amico ritrovato di Jerry Schatzberg (1989)
Arrivederci ragazzi di Louis Malle (1987)
Il bambino con il pigiama a righe di Mark Herman (2008)
Bastardi senza gloria di Quentin Tarantino (2009)
La chiave di Sara di Gilles Paquet-Brenner (2010)
La ciociara di Vittorio De Sica (1960)
Cognome e nome: Lacombe Lucien di Louis Malle (1974)
Il colonnello Von Ryan di Mark Robson (1965)
Concorrenza sleale di Ettore Scola (2001)
Corri ragazzo corri di Pepe Danquart (2013)
Dall'altra parte del mare di Jean Sarto (2009)
In Darkeness di Agnieszka Holland (2013)
Defiance - I giorni del coraggio di Edward Zwick (2008)
Deportato I 57633 voglia di non morire. La storia di Ferdinando Valletti, deportato a Mauthausen, che salvò la propria vita giocando a calcio con le SS di Mauro Vittorio Quattrina(2009)
Il diario di Anna Frank di George Stevens (1959)

Il falsario. Operazione Bernhard di Stefan Ruzowitzky (2007)
La finestra di fronte di Ferzan Ozpetek (2003)
La fuga degli innocenti di Leone Pompucci (2004)
La fuga degli angeli. Storie del Kindertransport
di M. J. Harris, 2001
Fuga per la vittoria di John Huston (1981)
Germania anno zero di Roberto Rossellini (1947)
Una giornata particolare di Ettore Scola (1977)
Il giardino dei Finzi Contini di Vittorio De Sica (1970)
Il grande dittatore di Charlie Chaplin (1940)
Hotel Meina di Carlo Lizzani (2008)
L'isola in Via degli uccelli di Soren Kragh-Jacobsen (1998)
Jona che visse nella balena di Roberto Faenza (1993)
Katyn. Il mistero di un crimine mai raccontato
di Andrzej Wajda (2007)
Il maratoneta di John Schlesinger (1976)
Notte e nebbia di Alain Resnais (2007)
Ogni cosa è illuminata di Liev Schreiber (2005)
L'onda di Dennis Gansel (2008)
Operazione Valchiria di Bryan Singer (2008)
Perlasca. Un eroe italiano di Alberto Negrin (2002)
Il pianista di Roman Polanski (2002)
The reader. A voce alta di Stephen Daldry (2008)
Roma città aperta di Roberto Rossellini (1944)
La rosa bianca di Marc Rothmund (2005)
Rosenstrasse di Margarethe von Trotta (2006)
Il sasso e il grano: tre storie sul filo spinato

di Mauro Vittorio Quattrina (2011)
Schindler's List di Steven Spielberg (1993)
Senza destino di Lajos Koltai (2005)
Siamo uomini o caporali? Di Camillo Mastrocinque (1955)
Sobibor: 14 Ottobre 1943, ore 16.00 di Claude Lanzmann (2001)
Sopravvivere coi lupi di Vera Belmont (2011)
Storia di una ladra di libri di Brian Percival (2013)
La strada di Levi di Davide Ferrario (2006)
Train de vie di Radu Mihaileanu (1998)
La tregua di Francesco Rosi (1997)
Tutti insieme appassionatamente di Robert Wise (1965)
L'ultimo degli ingiusti di Claude Lanzmann (2013)
L'uomo che verrà di Giorgio Diritti (2009)
Vento di primavera di Roselyne Bosch (2010)
La vita è bella di Roberto Benigni (1997)
Volevo solo vivere: gli italiani di Auschwitz ci raccontano la Shoah di Mimmo Calopresti (2006)
La zona grigia di Tim Blake Nelson (2002)

Parliamo di...

Jella Lepman

Jella Lepman (Stoccarda 1891 - 1970), ebrea tedesca, giornalista e autrice di libri per bambini.

Nata a Stoccarda, fuggì dalla Germania nazista nel 1936 e si rifugiò a Londra dove iniziò a lavirare per la BBC; nel 1945 rientrò in Germania, per conto degli Stati Uniti, come “consulente particolare per i bisogni delle donne e dei bambini”.

Nel 1946 inaugurò a Monaco la “Mostra Internazionale di Libri per Bambini”, prima esposizione internazionale nella Germania del dopoguerra: circa 4.000 libri ricevuti tramite l'appello internazionale inviato da Jella Lepman e provenienti da 20 diverse Nazioni. Questi volumi costituirono il primo nucleo della rfaccolta libraria della Jugendbibliothek.

Nel 1952 si fece promotrice della fondazione dell'IBBY (International Board on Books for Young People), ovvero la principale istituzione internazionale dedicata allo studio e alla promozione della letteratura per bambini e ragazzi.

Nel 1964 uscì *Die Kinderbuchbrücke* (pubblicato ora per Sinnos, *La strada di Jella. Prima fermata Monaco*): non solo una biografia, ma il racconto di una delle vicende culturali più significative del secondo dopoguerra europeo.

La vita di Jella Lepman fu un impegno costante per l'affermazione della lettura come diritto dell'uomo.

(Biografia tratta da Jella Lepman, *La strada di Jella. Prima fermata Monaco*, Sinnos, 2009)



“Poco a poco facciamo in modo di mettere questo mondo sottosopra nuovamente nel verso giusto, cominciando dai bambini. Mostreranno agli adulti la via da percorrere”



Viale Regina Margherita, 1
36078 Valdagno (VI)
Tel. 0445/424545
Fax 0445/409724
biblioteca@comune.valdagno.vi.it



@bibliotecacivica.villavalle



#bibliotecavillavalle

Instagram